

II.4.5.

[1r] Il quadro fatto in semicircolo rapresentante la vergine Assunta con alcuni angioletti, ed avente a lati le immagini de' santi Domenico e Pietro Martire, ed i ritratti del duca Lodovico ed Anna Beatrice Sforza di lui moglie, per tradizione costante è stato creduto opera del celebre Leonardo da Vinci, e così pure giudicato da valente professore dell'arte <Michelangelo Bellotti>, pel cui consilio appunto fu levato, per migliore custodia, dalla porta maggiore della chiesa de' padri Domenicani di Santa Maria delle Grazie di Milano, e collocato sopra la porta della loro sagrestia.

Scuopresi ora però non essere egli altrimenti opera di Leonardo, ma bensì di altro non ispregievole autore, cioè di messier Grazio Cossali bresciano, nativo degli Orzi.

Ne' libri dell'accennato convento che contengono lo speso ed il ricevuto dal medesimo si legge espressa sotto il giorno 12 di ottobre dell'anno 1594^a la seguente partita: «Dato a messer Gratio pittore per soddisfazione del quadro posto sopra la porta della chiesa ducatonì vinti, per brazza sei terlisio a soldi 22 il braccio, lire sei e soldi 12, che sumano £ 120.12». E questa partita appunto ci ha cagionata la detta scoperta pienamente accertata. Non era però la mentovata tradizione senza fondamento veruno, conciossiacché quando per suggerimento del professore [1v] suddetto (che fu il signor Michel Angelo Bellotti, il quale allora restituì la famosa cena dipinta nel refettorio de' medesimi Padri dal detto Leonardo da Vinci) fu tolto dalla porta della chiesa e collocato nella sagristia il predetto quadro in semicircolo, si scuoprì sotto del medesimo dipinta sopra del muro l'antica dipintura, che esser dovea veramente quella fatta da Leonardo, e la quale allora fu scalcinata dal muro per farvi a fresco la copia del detto^b quadro in semicircolo, colorita dallo stesso Bellotti^c.

Per più motivi si asserisce che la suddetta antica pittura scoperta^d dovea essere quella colorita dapprima da Leonardo. In primo luogo perché il padre Girolamo Gattico^e nella storia manoscritta di questo suo convento di Santa Maria delle Grazie, che conservasi nell'archivio del medesimo, dice apertamente al capitolo 42^f che Leonardo ha dipinta sopra la porta maggiore della detta chiesa l'immagine della beata Vergine con ambidue i ritratti di Lodovico e Beatrice, siccome pure l'immagine del Salvatore sopra la porta laterale per cui si passa dalla medesima chiesa al chiostro annesso, la quale^g dice che nell'anno 1603 fu innavvedutamente distrutta per aggrandire la detta porta. [2r] E quantunque il padre Gattico non abbia veduto mai l'antico vero originale sul muro della porta fatto da Leonardo, già da due ann<i> prima che egli^h si facesse religioso coperto con copia fattane da Grazio Cossali, ciò non pertanto, asserendo egli francamente essere questa dipintura di Leonardo, dobbiamo credere che la sua asserzione appoggiata fosse alla costante antica tradizione de' religiosi a lui maggiori, cheⁱ veduta avevano la vera dipintura di Leonardo, sebbene dall'intemperie^j de' tempi guasta; e che per tramandarne appunto a posterì la memoria l'aveano fatta ricopiare dal Cossali, di cui forse perciò ne tacevano il nome.

In secondo luogo, sebbene il duca Lodovico Maria Sforza dasse principio alla fabbrica della gran cupola nel 1492, con tutto ciò egli non vi posse mano sollecita per terminarla se non se nel 1497, dopo la morte della consorte Beatrice, avvenuta nel principio di gennaio di questo

medesimo anno. Essendo però certo che Leonardo in questo stesso anno 1497, per ordine del duca suddetto stava dipingendo la nota Cena di Gesù Cristo nel refettorio del convento, dobbiamo con giusta cagione credere che, siccome il predetto Duca ornare voleva il convento colle singolari dipinture di sì eccellente autore, così pure e^k con maggior ragione ornare volesse ancora colle medesime la chiesa, che allora stava nobilitando, facendo dallo stesso celebre [2v] penello dipingere sopra tutte e due le di sopra mentovate porte della chiesa^l, e singolarmente sopra la maggiore^m che avea inoltre fattaⁿ abbellire^o dallo stesso Bramante architetto della cupola co' que' ornamenti di architettura esteriore che ora sussistono.

In terzo luogo finalmente riflettere si voglia al pagamento fatto da religiosi a messer Grazio pel quadro in semicircolo suddetto posto sopra la porta, deesi inferire che questi non abbia fatta, che la semplice copia di Leonardo; per questo quadro^p, quantunque più copioso di figure, Gratio^q da religiosi^r non ebbe in pagamento che soli ducati 20; attesocché, come si suppone, egli non oprò di sua invenzione, ove per lo contrario per altri due di figure più scarsi ricevette da medesimi ducati sessanta, come segnano le seguenti partite dello stesso^s:

«17 maggio 1596. Dato a meser Grazio Cossale pittore a buon conto del pretio delle due anchone, qual ha pigliato a fare per la nostra chiesa per il pretio de' ducati sessanta, ducati diece, £ 57.^t

11 ottobre 1596. Dato a messer Gratio Cossale bressano pittore per compita soddisfazione dell'anchona di santo Pietro martire e Santo Thomaso d'Acquino ducati vinti, £ 114.^u

27 maggio 1597. Dato a messer Gratio Cossale pittore delli Orzi per soddisfazione dell'anchona de' santo Hiacinto posta nella nostra chiesa, ducati trenta, £ 171»^v.

^l 9 corretto su 8. – ^b detto *in interlinea*. – ^c *Segue* Per più conghietture si asserisce che la dipintura scoperta sotto il quadro in semicircolo esser dovea quella fatta veramente da Leonardo. In primo luogo perché *depennato*. – ^d scoperta *in interlinea*. – ^e *A margine sinistro, con segno di richiamo (a):* Vestì egli l'abito (religioso) nel nostro convento di Santa Maria delle Grazie di Milano il giorno 25 febbraio 1596, e morì nel medesimo convento il giorno 16 di settembre 1646 in età d'anni 72. – ^f al capitolo 42 *in interlinea*. – ^g *Segue* nell'anno *depennato*. – ^h egli *in interlinea*. – ⁱ *Segue* potevano anzi *depennato*. – ^j *Nel testo* intempiere. – ^k e *in interlinea*. – ^l della chiesa *in interlinea*. – ^m *Segue* esteriore porta della Chiesa *depennato*. – ⁿ *Segue* ornare *depennato*. – ^o *Segue* colli esteriori ornamenti di architettura *depennato*. – ^p *Segue* egli non ebbe in pagamento da religiosi che soli ducati 20 *depennato*. – ^q Gratio *in interlinea* su egli *depennato*. – ^r *Segue* egli *depennato*. – ^s dello stesso *in interlinea*. – ^t *A margine sinistro con segno di richiamo: 5.14.* – ^u *A margine sinistro con segno di richiamo:* questa susista. – ^v *A margine sinistro con segno di richiamo:* Il quadro presente della capella co' santi non dee essere più quello del Grazio appunto perché <si> vedd<o>no i tre suddetti conti, i primi due da Clemente VIII l'11 aprile 1601, il secondo 17 aprile 1594 ed il 3° da Adriano VI 1523.